CGIL SPI

SPIinsieme

Direttore responsabile **Erica Ardenti**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45% comma 2 art. 20b
legge 662/96 - Filiale di Milano - Euro 2,00

IL GIORNALE DELLE PENSIONATE E DEI PENSIONATI DELLO SPI CGIL LOMBARDIA

www.spicgillombardia.it | **Numero 3** • Giugno 2021 | **Brescia**

DAL COMPRENSORIO

Riformare la **previdenza**

PIERLUIGI CETTI
Segretario generale
Spi Cgil Brescia

Da più di un anno stiamo scontando gli effetti tragici causati dalla pandemia Covid-19 e non c'è il minimo dubbio che la priorità continua a essere la tutela innanzitutto della salute, con la vaccinazione di massa che deve proseguire celermente e con tutte le misure di sicurezza che dobbiamo continuare a rispettare.
Per riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia ma nello stesso tempo contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana il governo ha predisposto il Piano di ripresa e resilienza per accedere alle ingenti risorse (200 miliardi) messe a disposizione dall'Europa.
Uno strumento fondamentale per la ripresa e lo sviluppo del nostro Paese, indispensabile per un percorso di transizione ecologica e di trasformazione digitale, per diminuire i divari territoriali e le diseguaglianze oggi esistenti, per aumentare l'occupazione in particolare di giovani e donne.
Una opportunità imperdibile di investimenti, sviluppo, riforme, per riprendere un percorso di crescita economica.
Le scelte che verranno compiute nell'utilizzo delle risorse avranno un impatto diretto e indiretto sul lavoro, sulla vita e le condizioni delle persone (sanità, fisco, politiche sociali). Un progetto che prevede un cambiamento di grande portata per il nostro Paese; proprio per questo non può realizzarsi prescindendo da un confronto stabile con il sindacato e le parti sociali in generale in tutte le sue fasi.
Uno dei temi prioritari da affrontare subito è la previdenza, per una riforma organica e strutturale del sistema previdenziale italiano, attualmente tra i più restrittivi d'Europa.
La conclusione di "quota 100" al 31 dicembre 2021 e le ricadute negative in termini di "aspettativa di vita" della crisi pandemica rendono ancora più urgente l'avvio di un confronto tra le organizzazioni sindacali e il governo.
Da tempo abbiamo indicato le richieste utili che interessano i giovani, lavoratori, pensionati: superare l'impianto delle Legge Fornero, introducendo una flessibilità pensionistica a partire dai 62 anni di età o con 41 anni di contributi; riconoscere il lavoro di cura delle donne e la diversa gravosità dei lavori; la creazione di una pensione contributiva di garanzia per i più

Continua a pagina 2

PNRR nostra ultima chance

Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più **giustizia sociale**, il Piano nazionale di ripresa e resilienza è la nostra ultima occasione. **Riforma del fisco** e della **pubblica amministrazione** sono due tasselli fondamentali. Bisogna accompagnare la sua realizzazione garantendo il **coinvolgimento** e la **condivisione** reale alle scelte delle parti sociali.

ZANOLLA *A pagina 3*

28 MAGGIO '74 UNA STORIA DA CONOSCERE
A pagina 2

MODELLO OBIS/M 2021: COME CAMBIA
A pagina 5

NON SOLO SANITÀ MA ANCHE SOCIALE
A pagina 6

RINNOVIAMO LE RSA
A pagina 7

Lavorare perché questa storia sia **conosciuta** e **condivisa**

28 maggio 1974 – 28 maggio 2021

IVAN PEDRETTI
Segretario generale Spi Cgil nazionale

Mai potrò dimenticare il 28 maggio del 1974. Come tanti operai, lavoratori e pensionati della provincia bresciana quel giorno ero in piazza e ho visto con i miei occhi l'orrore. Se sono qui a parlarne è perché l'appuntamento con la storia non è stato lo stesso per tutti e perché sono stato più fortunato di altri, gli otto che invece sono rimasti uccisi e gli oltre cento feriti dallo scoppio della bomba.
Di quella strage tanto si è detto e tanto si è scritto in questi anni. Le dinamiche dei fatti sono note, così come le sue responsabilità.
C'è un aspetto invece che è meno conosciuto, meno indagato e che secondo me andrebbe valorizzato. Sto parlando della reazione immediata e a medio e lungo termine del movimento operaio e sindacale.
Subito dopo lo scoppio i dirigenti sindacali e di partito infatti si riuniscono nell'ufficio del sindaco della città, Bruno Boni, per decidere come fronteggiare la situazione e prendere le prime decisioni.
A questa prima riunione operativa partecipano solo alcuni rappresentanti della Camera del lavoro di Brescia, perché il gruppo più consistente è rimasto in piazza a gestire i soccorsi. In quella sede viene presa una delle decisioni più importanti di quei giorni: presidiare democraticamente le fabbriche.
La Camera del lavoro diviene da quel momento la sede operativa da cui viene coordinata la risposta operaia alla strage, la gestione della piazza e dell'ordine pubblico fino al giorno dei funerali delle vittime. La risposta operaia e la mobilitazione popolare che segue, con il presidio delle fabbriche e della città, costituiscono una straordinaria dimostrazione di democrazia e di civiltà con cui la città di Brescia risponde alla strage.
Il servizio d'ordine del sindacato costruisce un sistema di controllo inflessibile. Vengono controllati i cittadini e le delegazioni che entrano e escono da piazza della Loggia; in varie parti della città, vengono collocati picchetti operai per controllare l'afflusso delle delegazioni della provincia e di altre città. Sono dei veri e propri posti di blocco che di fatto sostituiscono le forze dell'ordine.
Nel giorno dei funerali la piazza contesta principalmente i rappresentanti istituzionali presenti sul palco e questo rappresenta un momento di fortissima delegittimazione del Presidente della Repubblica, che si concretizza nei fischi a Giovanni Leone.
La gestione della piazza e l'organizzazione svolta dalla Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil e dalla Camera del lavoro di Brescia rappresentano una importante testimonianza di tenuta democratica che il movimento operaio e la Federazione sindacale riescono a dare alla città e all'intero paese.
Le istanze antifasciste espresse in quei giorni si saldano con la rivendicazione di un radicale mutamento dei rapporti di forza in fabbrica e in tutti i luoghi di lavoro.

I funerali dei caduti della Strage di Piazza della Loggia. Foto conservata presso l'Archivio storico della Camera del Lavoro di Brescia

L'imponente mobilitazione successiva alla strage di Piazza della Loggia porta Brescia a diventare un punto di riferimento politico della lotta antifascista sul piano nazionale. A Brescia, infatti, il sindacato si fa Stato, diventa gestore in prima persona dell'ordine pubblico e viene percepito dalla città come unico soggetto legittimato a questo compito. La strage, come quelle che l'hanno preceduta, viene vissuta, infatti, come un attacco alle conquiste del movimento operaio, e lo Stato non viene ritenuto in grado di svolgere un'azione efficace su questo terreno, perché, come dirà Lama qualche anno più tardi, "minato al suo interno da connivenze e contiguità con i protagonisti della strategia della tensione". La piazza, violentata e deturpata dall'orrore della strage, viene così simbolicamente e politicamente sottratta alla violenza per essere restituita alla sua natura originale di luogo di incontro e costruzione di spazi democratici.
A tanti anni di distanza da quei tragici eventi è ancora viva in noi la consapevolezza di aver fatto parte, ognuno nel proprio ruolo, di un grande movimento operaio e sindacale che ha saputo fronteggiare una delle stagioni più buie e controverse della storia del nostro paese. Ricordarlo ci aiuta a tenere sempre bene in mente chi siamo e da dove veniamo. Ci aiuta e ci sprona anche a lavorare perché questa storia sia conosciuta e condivisa, in particolare dalle nuove generazioni.

Da pagina 1...

Riformare la **previdenza**

giovani e per i lavori discontinui;
rilanciare la previdenza complementare;
tutelare il potere d'acquisto delle pensioni con una rivalutazione ed una minore tassazione fiscale, ad oggi maggiore rispetto ai lavoratori e agli altri pensionati europei;
allargare la platea per beneficiare della 14°, una misura che valorizza gli anni di lavoro e porterebbe beneficio alle pensioni delle donne.
Nel territorio bresciano gli importi pensionistici sono bassi per tanti pensionati, la media dell'assegno mensile è di circa 1.000 euro. La rivalutazione delle pensioni è il principale strumento per tutelarne il potere d'acquisto ed eviterebbe il progressivo impoverimento nel tempo. Per le pensioni superiori a tre volte il minimo (1.545 lordi), in particolare, pesano gli effetti del blocco del passato mai recuperato. È un tema importante,

riguarda le pensioni di lavoratori che hanno versato i contributi per 35, 38, 40 e più anni. Vale per le pensioni attuali ma anche per le future.
Le misure a sostegno del reddito dei pensionati ma più in generale per la previdenza possono essere attivate e rese ancor più sostenibili aggredendo realmente il cancro dell'evasione fiscale. Non è più accettabile continuare a chiedere sacrifici ai pensionati e ai lavoratori, principali fautori del gettito Irpef per lo Stato, quando ogni anno vengono evasi oltre 100 miliardi di euro, con un danno a tutta la collettività.
La ripresa, lo sviluppo e il cambiamento del nostro Paese difficilmente potranno realizzarsi senza affrontare questo tema.

SPID. Un servizio richiesto

Sono molti i pensionati che, a partire dal mese di aprile, si sono rivolti alle nostre sedi per ottenere lo Spid.
Un servizio richiesto, dato anche il rilevante processo di digitalizzazione che la Pubblica amministrazione sta sostenendo e che rende possibile svolgere online numerose pratiche.
Il servizio dello Spi, riservato agli iscritti e a chi si iscrive, prosegue su appuntamento.

Lo **SPID** è il Sistema Pubblico di Identità Digitale necessario per accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti.

Prenota il tuo appuntamento in una delle nostre sedi (vedi elenco)

Recati in sede provvisto dei seguenti documenti e dati:
- **tessera sanitaria**
- **carta d'identità**
- **la tua e-mail**
- **il tuo numero di cellulare**

Lo **SPID** verrà rilasciato solo alla persona fisica che prenderà appuntamento nei nostri uffici.

Lo **SPID** non potrà essere rilasciato per delega ad altre persone.

PRENOTA IL TUO SPID NELLE NOSTRE SEDI

BRESCIA
via F.lli Folonari, 20
tel. **030 3729380**
email **spidbrescia@cgil.brescia.it**
martedì 9-12 e giovedì 14-17

MANERBIO
via C. Marx, 12
tel **030 3729125**
mail **spidmanerbio@cgil.brescia.it**
martedì 14.30-17.30

GARDONE V.T.
Via Convento, 52/A
tel **030 3729100**
mail **spidgardonevt@cgil.brescia.it**
martedì e giovedì 15-17.30

PALAZZOLO S/O
Vicolo Salnitro, 2
tel **030 3729140**
mail **spidpalazzolo@cgil.brescia.it**
venerdì 9-12

NON TI LASCIAMO SOLO. LO SPI CGIL SI CURA DI TE

Il **Pnrr** nostra ultima chance

VALERIO ZANOLLA *Segreteria generale Spi Lombardia*

La strada verso un forte e stabile rilancio del nostro paese passa attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. I molti miliardi messi a disposizione dall'Europa a sostegno di questo piano possono permetterci di cambiare in meglio la nostra società. Dopo anni di tagli agli investimenti, alla sanità, alle risorse per la scuola, alla ricerca e allo stato sociale è necessario che ci si accorga dello sbaglio che è stato fatto perché i nodi sono giunti al pettine. Crescita economica lenta, disoccupazione giovanile e femminile, sanità impreparata a far fronte alla pandemia, mancato adeguamento delle capacità di sviluppo nei settori più avanzati. Sono questi il frutto di una dottrina neoliberista che ha imperato negli ultimi venti anni.
Occorre andare oltre queste politiche che ci hanno condannato all'arretratezza, aggravata dalla pandemia. L'obbiettivo ora è non ripetere gli errori del passato. Abbiamo un assoluto bisogno di progettare più giustizia sociale, un proposito rispetto al quale la riforma del fisco e quella della pubblica amministrazione costituiscono due tasselli fondamentali. Allo stesso modo, occorrono interventi nell'innovazione produttiva, nell'industria e nei servizi. Ma non sarà il libero mercato a risolvere i problemi che esso stesso ha generato. Interroghiamoci come mai nonostante una prevalenza in Italia di politiche economiche liberiste negli ultimi due decenni siamo cresciuti circa un quarto di quanto ha fatto l'Europa.
Il Piano nazionale può rappresentare una straordinaria occasione per affrontare le grandi trasformazioni proposte, la transizione digitale e verde, colmare i divari territoriali e sociali e ridurre le disuguaglianze in sostanza rispondere alle due vere emergenze del Paese: una sanità pubblica diffusa sul territorio e il lavoro, in particolare per i giovani e per le donne. Per noi, quindi, il metro di giudizio per valutare il Piano è e sarà la salute e il lavoro.
Ora si tratta di accompagnare la sua realizzazione garantendo il coinvolgimento e la condivisione reale alle scelte delle parti sociali. Il sindacato ha presentato fin da subito il tema della governance e della partecipazione, fin dalla prima discussione in Parlamento, respingendo l'idea che tutto si possa ridurre alla sola informativa. È necessario che i vari stadi della sua attuazione, nazionale, regionale e locale vedano una partecipazione collettiva indispensabile allo sforzo di trasformare il paese. Sarebbe curioso che al sindacato, che rappresenta chi lavora e paga le tasse, non sia dato la possibilità di contribuire, anche grazie alla propria esperienza, alla definizione, all'attuazione e al controllo delle scelte. La mobilitazione collettiva verso una trasformazione dell'Italia si alimenta di momenti concreti, di confronto rafforzato e di negoziazione. Questi passaggi ad oggi sono stati inadeguati nella fase di stesura del Piano.
Crediamo che proprio in nome della coesione sociale, si debbano garantire livelli di negoziazione e di confronto preventivo sui progetti di investimento e sulle riforme. Così come è estremamente importante il governo dei processi e il monitoraggio dei passaggi che, al netto delle regole europee, deve diventare una fase non solo tecnica o contabile ma di vera e propria rendicontazione sociale delle scelte.
È questo il nostro invito alla politica affinché capisca l'importanza della partecipazione e non ci escluda. Abbiamo di fronte una stagione di riforme che richiede una chiara direzione di marcia ma con un governo di coalizione come questo è improbabile che si possa trovare soluzioni che accontentino tutti. Il sindacato, i pensionati e i lavoratori hanno delle proposte che non collimano con le politiche antieuropee la Flat Tax o la privatizzazione della sanità. Sarà quindi opportuno che tutta l'organizzazione sindacale si adoperi orientando e premendo ai vari livelli affinché le scelte siano coerenti con la nostra piattaforma, in particolare sulla sanità pubblica e un suo rilancio sul territorio attraverso l'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione e per una legge sulla disabilità e in favore degli anziani non autosufficienti.

La **forza delle donne** per ricominciare

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

La forza delle donne per ricominciare è lo slogan che abbiamo scelto per l'assemblea delle donne dello Spi della Lombardia che si è svolta il 17 maggio scorso. Avremmo voluto organizzarla mesi fa con la presenza delle donne dei territori in un luogo fisico nel quale ritrovarci, ma non è stato possibile a causa della pandemia. Abbiamo dovuto farla, dunque, in videoconferenza perché non ci sono ancora le sufficienti condizioni di sicurezza.
Questa assemblea si è svolta in un momento particolare per il nostro paese, in una situazione di sofferenza per molte persone, di difficoltà per chi ha perso il lavoro o rischia di perderlo, con i giovani sempre più fuori dal mercato del lavoro, con i ragazzi che sono stati per tanti mesi lontani dalle loro scuole, con i nonni e le nonne che si sono presi, anche con qualche rischio, cura di nipoti, con molte donne che lavorano in smartworking, spesso con un domani lavorativo incerto e con un aumento del lavoro di cura.
Questa crisi ha colpito molte persone – molti settori lavorativi, molte imprese – ma soprattutto le donne. Sono loro che in numero maggiore hanno già perso il posto di lavoro e che lo perderanno nei prossimi mesi; sono loro che, anche durante la pandemia, sono state vittime di maltrattamenti da parte uomini violenti che le hanno ammazzate nelle loro case. Sono loro che, nonostante tutto, devono continuare a difendere i diritti e le conquiste fatte nel corso di decenni dall'attacco delle destre.
E alle donne noi dobbiamo pensare per poter ripartire, alla loro forza che mai è venuta meno in questi lunghi mesi, al loro impegno in prima fila negli ospedali e nel volontariato, alle loro capacità professionali che le hanno viste protagoniste importanti nel settore della ricerca scientifica anche se spesso oscurate dal protagonismo di uomini poco generosi.
Lo Spi e la Cgil hanno chiesto al governo un grande impegno anche attraverso l'utilizzo dei fondi del recovery plan; occorre investire per dar loro delle possibilità. Abbiamo chiesto più servizi per l'infanzia, riconoscimento del lavoro di cura, strutture domiciliari e di territorio per la salute delle più anziane, un welfare di prossimità che aiuti donne giovani e meno giovani a far fronte ai bisogni con aiuti strutturali, creazioni di posti di lavoro per giovani e donne, un sistema previdenziale più equo che non continui a danneggiarle. Senza le donne questo paese non ripartirà. Senza le donne non si potrà progettare uno sviluppo sostenibile per le persone e per l'ambiente. Senza la forza delle donne questo paese sarà destinato a un declino demografico costante e a una struttura sociale fragile.
La nostra assemblea è stata un momento di riflessione ma anche di proposte perché per ricominciare abbiamo bisogno della forza delle donne.

EUROPA **LIVIO MELGARI**

I diritti sociali e il **futuro dell'Europa**

Il Pilastro europeo dei diritti sociali viene proclamato a Göteborg, in Svezia nel 2017, ma è solo con il vertice dell'8 e 9 maggio scorsi – a Porto, in Portogallo, con la presenza dei capi di stato, di governo e, per la prima volta anche del sindacato – che ha cominciato ad assumere una dimensione operativa. In preparazione del vertice è stato infatti predisposto un Piano d'Azione per le politiche sociali che punta a realizzare tre grandi obbiettivi entro il 2030.
Il primo obbiettivo è l'occupazione di almeno il 78 per cento della popolazione compresa tra i 20 e i 64 anni, puntando anche a ridurre il divario di genere che oggi vede occupati il 78,3 per cento degli uomini contro il 66,6 per cento delle donne. Per questo sarà però necessario aumentare la disponibilità dei servizi per la prima infanzia e assicurarsi che venga pagato un giusto salario.
Il secondo obbiettivo intende far partecipare a corsi di formazione almeno il 60 per cento della popolazione adulta, al fine di avere la quasi totalità delle persone tra i 16 e i 74 anni con competenze digitali di base, quale precondizione per partecipare al mercato del lavoro e alla vita sociale in un'Europa sempre più digitalizzata.
Il terzo obbiettivo punta a contenere nei quindici milioni le persone a rischio povertà, riducendo drasticamente il dato che nel 2019 ne vedeva ben novantuno milioni in questa condizione. Particolare attenzione andrà riservata ai diritti dei bambini, perché anche quelli poveri e a rischio esclusione abbiano accesso effettivo all'assistenza sanitaria e all'istruzione.
Ma il vertice di Porto è stato anche l'occasione per avviare la Conferenza sul Futuro dell'Europa che arriva in ritardo di quasi un anno e che dovrebbe concludersi per la primavera del 2022, quando la Francia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. La Conferenza si propone infatti di riunire in una grande consultazione la società civile: istituzioni, rappresentanti economici e politici, ma soprattutto i cittadini, per discutere delle loro aspettative. Attraverso l'ascolto di quanti più europei possibile si punta a raggiungere una visione comune per sviluppare politiche future in materia di salute, clima, economia, uguaglianza sociale e trasformazione digitale.

Rinnoviamo le Rsa: **firma** anche tu!
Confronto iniziato con Regione Lombardia

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

La campagna di raccolta firme per il rinnovamento delle Rsa, che il sindacato dei pensionati lombardi ha avviato alla fine dello scorso mese di marzo, sta procedendo spedita in tutta la Lombardia, sia attraverso la sottoscrizione cartacea dei moduli di raccolta che on line sulla piattaforma Change.org.
Dopo un mese di intensa attività di promozione abbiamo superato le prime 10mila firme e nel mese di maggio contiamo di poterle presentare all'assessore al Welfare Letizia Moratti, insieme alle nostre proposte di modifica del sistema delle residenze per anziani.
Intanto però, l'impegno e la perseveranza che ha visto lo Spi in prima linea durante tutta la pandemia per tutelare gli anziani ricoverati nelle Rsa e le loro famiglie, sta già dando risultati importanti.
Il 15 aprile, nella riunione dell'Osservatorio Rsa, abbiamo chiesto ed ottenuto la costituzione di tre tavoli di lavoro: uno sulle riaperture alle visite ai parenti, uno sulla carenza di personale e uno sulla situazione economica delle Rsa e sulle rette.
Il tavolo sulla carenza di personale si è riunito una prima volta il 3 maggio ed ha affrontato il problema ormai diffuso in molte Rsa, ossia la carenza di personale soprattutto infermieristico dovuta al reclutamento di un gran numero di infermieri da parte delle strutture ospedaliere.
La carenza di infermieri può mettere a serio rischio la garanzia di una adeguata assistenza sanitaria degli anziani.
Con le categorie della funzione pubblica, che seguono il personale sanitario, si è parlato di percorsi formativi per gli Operatori socio sanitari (OSS), tema molto delicato su cui è tuttavia indispensabile un coinvolgimento delle categorie nazionali.
Il tavolo sulle riaperture alle visite invece ha avuto come risultato un'iniziativa di Regione Lombardia nei confronti della Conferenza delle Regioni e del ministero della Salute che ha portato all'Ordinanza del 8 maggio in cui si definiscono linee guida per le visite dei famigliari in sicurezza. Come Spi riteniamo che queste indicazioni debbano essere ulteriormente declinate da Regione Lombardia in modo da garantire omogeneità di comportamenti tra tutte le Ats e tutte le strutture lombarde.
Inoltre abbiamo già chiesto a Regione Lombardia di farsi carico dei costi che le famiglie dovranno sostenere per i tamponi, visto e considerato che le visite saranno possibili solo a tre condizioni: un certificato di vaccinazione o di guarigione dal Covid non anteriori di più di sei mesi, oppure un tampone negativo.
Il documento del ministero prevede la sottoscrizione di un *Patto di condivisione dei rischi* tra Rsa e famiglie, che le Rsa stanno predisponendo con l'assistenza dei loro uffici legali.
È necessario che Regione Lombardia predisponga delle linee guida a garanzia e tutela delle famiglie che dovranno firmare questo documento e che questo documento sia reso pubblico dalle strutture.
Sul fronte della situazione economica ci aspettiamo la convocazione del tavolo, dove intendiamo discutere degli aumenti delle rette a carico delle famiglie e dei riconoscimenti economici che Regione Lombardia ha stanziato per le Rsa ma che ci risulta non essere ancora arrivati.
È solo l'inizio di un percorso che dovrà portare ad un concreto rinnovamento delle Rsa in modo da adeguarle ai reali bisogni assistenziali delle migliaia di anziani ospiti di queste importanti strutture.

Pagano alla guida della Cgil Lombardia

Alessandro Pagano è stato eletto lo scorso 14 aprile – con il 94,2 per cento dei consensi dell'Assemblea generale – segretario generale della Cgil Lombardia, assumendo così la guida della più grande struttura confederale regionale della Cgil, con quasi 900mila iscritte e iscritti.
Pagano, 55 anni, lascia la guida della Fiom Cgil Lombardia, di cui è stato segretario generale dal 2017. Il suo percorso sindacale comincia come delegato Rsu del gruppo Esaote di Genova, la sua città natale. Dal 2000 al 2006 è funzionario della Fiom Cgil di Genova. Viene poi eletto nella segreteria della Fiom Cgil di Mantova, categoria di cui diventa segretario generale nel 2008. Nel 2010 viene chiamato a ricoprire il ruolo di coordinatore nazionale Fiom Cgil della cantieristica navale e in seguito di Finmeccanica.

La segreteria dello Spi Lombardia augura buon lavoro ad Alessandro Pagano e alla nuova segreteria e saluta Elena Lattuada.
Nella foto da sinistra in alto: Debora Roversi, Massimo Balzarini, Angela Mondellini, Alessandro Pagano, Monica Vangi, Massimo Bonini
In basso: Marco Di Girolamo, Valentina Cappelletti e Daniele Gazzoli

FISCO **GIUSI DANELLI** *Caaf Lombardia*

È tempo di **730**: l'importanza della tracciabilità dei pagamenti

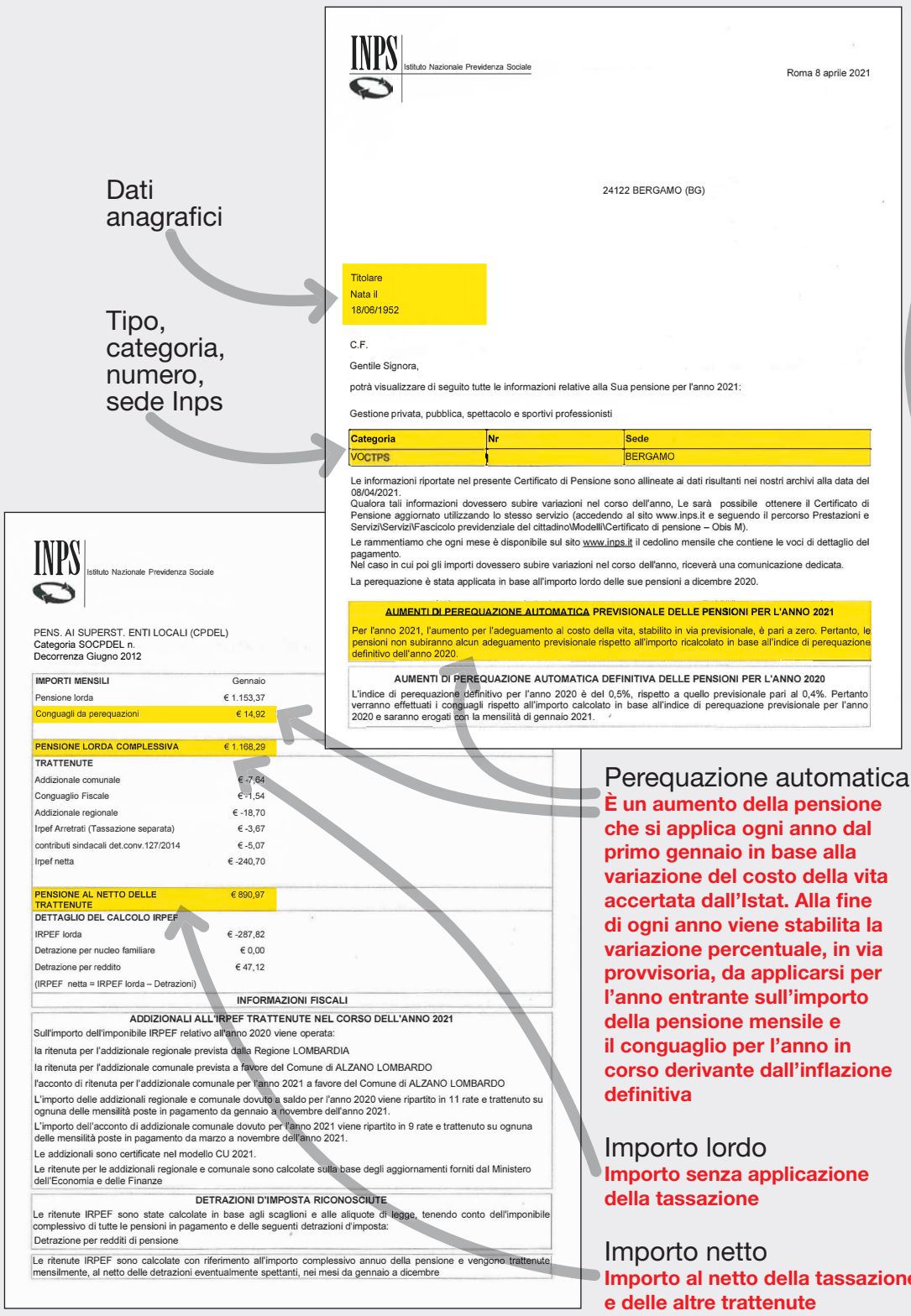
Il 15 aprile scorso ha avuto inizio la campagna 730/2021 che, come ogni anno, vede impegnate tutte le sedi del Caaf Cgil Lombardia nell'attività di assistenza fiscale.
In sede di elaborazione del proprio modello 730 il contribuente può far valere detrazioni e deduzioni spettanti a fronte del sostenimento di determinate tipologie di spese per sé o, quando espressamente previsto dalla normativa, per i propri familiari a carico. Per poter beneficiare delle detrazioni fiscali il contribuente deve aver pagato le spese mediante sistemi di pagamento tracciabile la cui documentazione deve essere consegnata al Caaf, insieme alle fatture, ricevute fiscali o scontrini, per l'apposizione del visto di conformità. Per mezzi di pagamento tracciabili si intendono, a titolo esemplificativo, il bonifico bancario o postale, l'assegno bancario o circolare, la carta di credito o bancomat, il bollettino postale, il Mav, le ricevute PagoPA. Solo le spese sostenute per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici oltre a quelle per prestazioni sanitarie rese da strutture private accreditate al Ssn sono detraibili anche se pagate con contanti.
Di seguito ne riportiamo alcune che, per tipologia, rivestono un grande interesse.
Spese sanitarie. Spetta la detrazione delle spese sostenute nella misura del 19 per cento in relazione all'acquisto di farmaci, anche omeopatici, da banco o con prescrizione medica, di dispositivi medici che devono necessariamente avere la marcatura CE, spese per visite mediche specialistiche, per analisi di laboratorio, per prestazioni di fisioterapia, per interventi chirurgici collegati ad esigenze di carattere sanitario, ecc…
Spese di ricovero in Rsa. La spesa sanitaria inclusa nella retta pagata a fronte di ricovero di anziani in Rsa da diritto alla detrazione nella misura del 19 per cento della spesa sostenuta. Se la spesa è sostenuta per persone affette da disabilità o per anziani che sono stati riconosciuti portatori di handicap da una commissione medica istituita ai sensi della Legge 104/1992 o da altra commissione medica pubblica preposta all'accertamento dell'invalidità civile, in alternativa alla detrazione spetta una deduzione dal reddito complessivo pari all'ammontare della spesa sostenuta anche per familiari non fiscalmente a carico.
Spese per addetti ai servizi alla persona (badante) nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Sono detraibili nella misura del 19 per cento le retribuzioni corrisposte agli addetti ai servizi alla persona (badante), nel limite massimo di spesa di euro 2.100,00 a condizione che il contribuente abbia prodotto nell'anno d'imposta un reddito complessivo non superiore a euro 40.000. La detrazione è riconosciuta a chi ha sostenuto la relativa spesa (datore di lavoro o persona assistita),anche nell'interesse di familiare non fiscalmente a carico.
La condizione di non autosufficienza può anche essere temporanea e deve risultare da certificato medico.
Il contribuente può dimostrare l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile mediante prova cartacea della transazione/pagamento con ricevuta bancomat o carta di credito, estratto conto, copia del bollettino postale o del Mav o della ricevuta di bonifico e dei pagamenti con PagoPA. In mancanza, l'utilizzo del mezzo di pagamento tracciabile può essere documentato mediante l'annotazione in fattura, ricevuta fiscale o documento commerciale, della modalità di pagamento utilizzata, effettuata dal percettore delle somme che cede il bene o effettua la prestazione di servizio.

PENSIONI **NILDE GALLIGANI** *Dipartimento Previdenza Spi Lombardia*

Modello Obis/M 2021: come cambia

Inps aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'Obis/M, nell'ottica di semplificare l'accesso alle informazioni da parte dei cittadini. Del resto il certificato di pensione, rilasciato ogni anno dall'Istituto, rimane un documento importante che dovrebbe consentire di comprendere in maniera chiara tutte le informazioni relative alla propria pensione. Con il messaggio 1359 dello scorso 31 marzo, Inps ha illustrato e descritto il nuovo Obis/M. Come vedremo nel dettaglio, le novità introdotte sono quattro ma le più rilevanti, ovvero la **modalità dinamica** e l'informazione relativa all'importo della **quattordicesima**, al momento non sono ancora disponibili. Del resto la via della semplificazione è sempre molto ripida. Infatti basta ricordare il *digital divide* che si creò quando l'Inps sospese l'invio cartaceo dell'Obis/M. Poi il superamento del PIN e l'accesso al portale, a partire dal 1° ottobre 2021 soltanto tramite i seguenti sistemi di autenticazione alternativi ovvero il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta d'Identità Elettronica (CIE) e la Carta Nazionale dei Servizi (CNS). Noi dello Spi ci siamo sempre stati: presso le nostre sedi è possibile, per i nostri iscritti, stampare e controllare l'Obis/M e da quest'anno, su tutto il territorio della Lombardia, i nostri iscritti potranno richiedere, gratuitamente, il rilascio delle credenziali Spid.

Le informazioni presenti



INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Roma 8 aprile 2021

24122 BERGAMO (BG)

Titolare
Nata il
18/06/1952

C.F.

Gentile Signora,

potrà visualizzare di seguito tutte le informazioni relative alla Sua pensione per l'anno 2021:

Gestione privata, pubblica, spettacolo e sportivi professionisti

Categoria	Nr	Sede
VOCTPS		BERGAMO

Le informazioni riportate nel presente Certificato di Pensione sono allineate ai dati risultanti nei nostri archivi alla data del 08/04/2021.
Qualora tali informazioni dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, Le sarà possibile ottenere il Certificato di Pensione aggiornato utilizzando lo stesso servizio (accedendo al sito www.inps.it e seguendo il percorso Prestazioni e Servizi\Servizi\Fascicolo previdenziale del cittadino\Modelli\Certificato di pensione – Obis M).
Le rammentiamo che ogni mese è disponibile sul sito www.inps.it il cedolino mensile che contiene le voci di dettaglio del pagamento.
Nel caso in cui poi gli importi dovessero subire variazioni nel corso dell'anno, riceverà una comunicazione dedicata.
La perequazione è stata applicata in base all'importo lordo delle sue pensioni a dicembre 2020.

AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA PREVISIONALE DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2021

Per l'anno 2021, l'aumento per l'adeguamento al costo della vita, stabilito in via previsionale, è pari a zero. Pertanto, le pensioni non subiranno alcun adeguamento previsionale rispetto all'importo ricalcolato in base all'indice di perequazione definitivo dell'anno 2020.

AUMENTI DI PEREQUAZIONE AUTOMATICA DEFINITIVA DELLE PENSIONI PER L'ANNO 2020

L'indice di perequazione definitivo per l'anno 2020 è del 0,5%, rispetto a quello previsionale pari al 0,4%. Pertanto verranno effettuati i conguagli rispetto all'importo calcolato in base all'indice di perequazione previsionale per l'anno 2020 e saranno erogati con la mensilità di gennaio 2021.

INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PENS. AI SUPERST. ENTI LOCALI (CPDEL)
Categoria SOCPDEL n.
Decorrenza Giugno 2012

IMPORTI MENSILI	Gennaio
Pensione lorda	€ 1.153,37
Conguagli da perequazioni	€ 14,92
PENSIONE LORDA COMPLESSIVA	€ 1.168,29
TRATTENUTE	
Addizionale comunale	€ -7,64
Conguaglio Fiscale	€ -1,54
Addizionale regionale	€ -18,70
Irpef Arretrati (Tassazione separata)	€ -3,67
contributi sindacali det.conv.127/2014	€ -5,07
Irpef netta	€ -240,70
PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE	€ 890,97
DETTAGLIO DEL CALCOLO IRPEF	
IRPEF lorda	€ -287,82
Detrazione per nucleo familiare	€ 0,00
Detrazione per reddito	€ 47,12
(IRPEF netta = IRPEF lorda – Detrazioni)	

INFORMAZIONI FISCALI

ADDIZIONALI ALL'IRPEF TRATTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2021

Sull'importo dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2020 viene operata:

la ritenuta per l'addizionale regionale prevista dalla Regione LOMBARDIA

la ritenuta per l'addizionale comunale prevista a favore del Comune di ALZANO LOMBARDO

l'acconto di ritenuta per l'addizionale comunale per l'anno 2021 a favore del Comune di ALZANO LOMBARDO

L'importo delle addizionali regionale e comunale dovuto a saldo per l'anno 2020 viene ripartito in 11 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da gennaio a novembre dell'anno 2021.

L'importo dell'acconto di addizionale comunale dovuto per l'anno 2021 viene ripartito in 9 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da marzo a novembre dell'anno 2021.

Le addizionali sono certificate nel modello CU 2021.

Le ritenute per le addizionali regionale e comunale sono calcolate sulla base degli aggiornamenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE

Le ritenute IRPEF sono state calcolate in base agli scaglioni e alle aliquote di legge, tenendo conto dell'imponibile complessivo di tutte le pensioni in pagamento e delle seguenti detrazioni d'imposta:

Detrazione per redditi di pensione

Le ritenute IRPEF sono calcolate con riferimento all'importo complessivo annuo della pensione e vengono trattenute mensilmente, al netto delle detrazioni eventualmente spettanti, nei mesi da gennaio a dicembre

INPS Istituto Nazionale Previdenza Sociale

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLA PENSIONE PER L'ANNO 2021

PENSIONE DI ANZIANITA' / ANTICIPATA
Categoria VO n.
Decorrenza Settembre 2012

IMPORTI MENSILI	Gennaio	Dicembre	Tredicesima
Pensione lorda	€ 1.546,65	€ 1.546,65	€ 1.546,65
TRATTENUTE			
Contributo ex-ONPI	€ -0,01	€ -0,01	€ -0,01
Trattenuta IRPEF	€ -277,15	€ -277,15	€ -371,43
Addizionale reg.le IRPEF	€ -24,07		
Addizionale com.le IRPEF	€ -10,24		
Trattenuta sindacale (*) 1 , SPI-CGIL	€ -6,44	€ -6,44	€ -6,44
PENSIONE AL NETTO DELLE TRATTENUTE	€ 1.228,74	€ 1.263,05	€ 1.168,77

- La trattenuta per acconto di addizionale comunale IRPEF 2021 viene effettuata dalla rata di marzo alla rata di novembre.
- Le trattenute per addizionale regionale e comunale IRPEF a saldo 2020 vengono effettuate dalla rata di gennaio alla rata di novembre.
- (*) Si tratta delle quote associative che l'INPS versa al sindacato da Lei indicato.

INFORMAZIONI FISCALI

ADDIZIONALI ALL'IRPEF TRATTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO 2021

Sull'importo dell'imponibile IRPEF relativo all'anno 2020 viene operata:

la ritenuta per l'addizionale regionale prevista dalla Regione LOMBARDIA

la ritenuta per l'addizionale comunale prevista a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO

l'acconto di ritenuta per l'addizionale comunale per l'anno 2021 a favore del Comune di CASTELLI CALEPIO

L'importo delle addizionali regionale e comunale dovuto a saldo per l'anno 2020 viene ripartito in 11 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da gennaio a novembre dell'anno 2021.

L'importo dell'acconto di addizionale comunale dovuto per l'anno 2021 viene ripartito in 9 rate e trattenuto su ognuna delle mensilità poste in pagamento da marzo a novembre dell'anno 2021.

Le addizionali sono certificate nel modello CU 2021.

Le ritenute per le addizionali regionale e comunale sono calcolate sulla base degli aggiornamenti forniti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze

DETRAZIONI D'IMPOSTA RICONOSCIUTE

Le ritenute IRPEF sono state calcolate in base agli scaglioni e alle aliquote di legge, tenendo conto dell'imponibile complessivo di tutte le pensioni in pagamento e delle seguenti detrazioni d'imposta:

Detrazione per redditi di pensione

Le ritenute IRPEF sono calcolate con riferimento all'importo complessivo annuo della pensione e vengono trattenute mensilmente, al netto delle detrazioni eventualmente spettanti, nei mesi da gennaio a dicembre

Dati anagrafici

Tipo, categoria, numero, sede Inps

Iscrizione sindacato

Importo tredicesima
Trattenute Irpef uguali alle altre mensilità per il nuovo sistema di calcolo descritto nella sezione trattenute fiscali

Perequazione automatica
È un aumento della pensione che si applica ogni anno dal primo gennaio in base alla variazione del costo della vita accertata dall'Istat. Alla fine di ogni anno viene stabilita la variazione percentuale, in via provvisoria, da applicarsi per l'anno entrante sull'importo della pensione mensile e il conguaglio per l'anno in corso derivante dall'inflazione definitiva

Importo lordo
Importo senza applicazione della tassazione

Importo netto
Importo al netto della tassazione e delle altre trattenute

Eventuali detrazioni

Trattenute fiscali per addizionali
A partire da gennaio 2021 l'Irpef, per i soli pensionati della gestione privata e con reddito superiore ai 15.000 euro, è "spalmata" sulle tredici mensilità. Addizionali regionali e comunali sono effettuate in 10 rate nell'anno successivo a quello cui si riferiscono. Continua a essere applicata la trattenuta per addizionale comunale in acconto per il 2021, avviata a marzo, che proseguirà fino a novembre 2021. Prosegue, inoltre, sul rateo di pensione di aprile il recupero delle ritenute Irpef relative al 2020 laddove le stesse siano state effettuate in misura inferiore rispetto a quanto dovuto su base annua

Le novità 2021

MODALITÀ DINAMICA
Sarà possibile, per le pensioni della Gestione privata e di quella dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, ottenerlo aggiornato con le prestazioni liquidate in corso d'anno. Per esemplificare: se presento domanda di assegno familiare nel corso del 2021, e, successivamente all'accoglimento della stessa, provvedo a stampare l'Obis/M, questo riporterà anche l'importo dell'assegno familiare appena richiesto.

QUATTORDICESIMA
L'informazione relativa all'erogazione della quattordicesima qualora corrisposta per l'anno corrente: l'implementazione permetterà di vedere l'importo con la mensilità di luglio e l'eventuale motivo della mancata erogazione.

GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI
Un'omogeneizzazione nello stile del modello e quindi tutti i dati prospettati rispettano una forma simile a quella utilizzata per il modello Obis/M relativo alle pensioni delle altre gestioni dell'Inps.

AVVISI SPECIFICI
Per i titolari di pensioni anticipate "Quota 100" e "precoci" l'obbligo di comunicare i redditi da lavoro (regime di incumulabilità); per i soggetti dichiarati irreperibili, l'obbligo di dichiarare la variazione di indirizzo o di trasferimento di residenza.

Non solo sanità ma anche **sociale**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Lombardia

Non basta superare l'emergenza Covid e realizzare interventi di sostegno al disagio sociale più grave, ma è necessario mettere in campo politiche attive davvero efficaci per garantire che le città siano sempre più a misura della popolazione anziana.

All'inizio del 2020 in Lombardia vivevano 2,3 milioni di anziani ultra65enni, pari al 23 per cento della popolazione complessiva, e secondo le proiezioni dell'Istat il loro numero nel 2030 aumenterà quasi del 20 per cento; più alto è invece l'incremento previsto per gli over85enni, che sfioreranno le 500mila unità entro la fine del decennio. Sono tanti, inoltre, ben 814 mila, gli over60 lombardi che vivono soli.
L'essere anziano non è oggi (e in effetti mai lo è stato) una condizione riducibile all'età, ed è fuor di dubbio che la società che ci attende sarà più anziana da un punto di vista anagrafico, ma non necessariamente rispetto alla qualità della vita, alla salute, al grado di inclusione, di partecipazione e di soddisfazione dei suoi componenti.
Per noi dello Spi Lombardia la sfida del prossimo futuro è creare le condizioni affinché i cittadini in età da pensione possano condurre uno stile di vita sano e attivo, aumentando il benessere proprio e della società, posticipando le condizioni di fragilità e contrastando luoghi comuni semplicistici ma radicati che vedono, nei cosiddetti *anziani*, un gruppo omogeneo (quando le differenze tra individui nel grado di autonomia, in realtà, aumentano molto in età avanzata) composto esclusivamente da persone bisognose di assistenza.
Occorre in sostanza promuovere quell'insieme di pratiche finalizzate a "ottimizzare le opportunità di salute, partecipazione e sicurezza allo scopo di accrescere la qualità di vita durante l'invecchiamento". È importante, in questo senso, che i comuni potenzino e migliorino le politiche urbanistiche e abitative con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di interventi integrati (area delle abitazioni, domotica e barriere architettoniche, spostamenti, presenza del commercio tradizionale, residenzialità leggera, progettazione di spazi di incontro, …) e soluzioni adeguate alle reali esigenze di una fascia di popolazione molto ampia, gli anziani appunto.
Migliorare le politiche urbanistiche può significare attivare una pluralità di interventi:
• preservare e sviluppare qualora non ci fossero, degli spazi intermedi in cui gli abitanti di un certo territorio possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali;
• prevedere zone pedonali prive di barriere architettoniche;
• sostenere i piccoli esercizi di vicinato;
• sollecitare esperienze di silver cohousing o sperimentare stili di progettazione che rendano lo spazio costruito vivibile e accessibile per ogni persona, prevedano l'adeguamento e la modifica di edifici, strutture, mezzi di trasporto e così via, in modo che siano resi accessibili per tutti;
• realizzare, accanto alle Rsa, strutture e prestazioni di cura volte a facilitare la permanenza degli anziani non autosufficienti nella propria abitazione (appartamenti protetti, centri multifunzionali, potenziamento dell'assistenza domiciliare, domotica e nuove tecnologie, ecc.), così come indicato e già sperimentato nell'ambito del programma europeo *Activage* 2017-2020.
Soprattutto nell'era (post) Covid, un'organizzazione efficace non solo dello spazio urbano ma anche dello spazio abitativo può favorire la ricostruzione e il mantenimento dei legami, specie intergenerazionali, contrastare efficacemente l'isolamento fisico e relazionale e svolgere funzioni protettive per i legami forti.
Oggi riscontriamo, anche in Lombardia, che non sono molte le amministrazioni comunali sensibili a questi temi, e non solo a causa delle rigidità della finanza locale. Negli ultimi tre anni, infatti, oltre il 90 per cento degli enti locali hanno approvato in bilancio quote anche consistenti di avanzo di amministrazione disponibile, cioè risorse congeniali alla realizzazione di interventi di "spesa in conto capitale": per opere pubbliche a carattere sociale, infrastrutturali e di manutenzione straordinaria finalizzati a rendere più vivibili le città (abbattimento barriere architettoniche, realizzazioni di spazi-incontro, realizzazione di appartamenti protetti…), i cui costi non sono esorbitanti. Eppure queste risorse spesso non vengono destinate a questi scopi.
Recentemente, inoltre, importanti provvedimenti nazionali (leggi di Bilancio 2020 e 2021, Programma nazionale di rigenerazione urbana del novembre 2020) e regionali LR 18/2019, hanno stanziato cospicue risorse a favore degli enti locali per migliorare la qualità delle città. Tuttavia, esaminando una parte dei progetti proposti dai Comuni lombardi nell'ambito del bando sulla rigenerazione urbana scaduto lo scorso mese, si evince che le tematiche della società anziana, del contrasto all'isolamento e della riqualificazione degli spazi di vita sono marginali o del tutto assenti dalle priorità degli enti locali.
Per questi motivi, come Spi Lombardia chiediamo che si apra finalmente un dibattito serio e approfondito sulle politiche attive nelle città (anche) a favore della popolazione anziana. Occorre che i comuni attivino nei territori tavoli di lavoro per condividere e promuovere iniziative concrete e operative, anche ispirandosi alle migliori esperienze realizzate in Italia e in Europa.
Un ambiente *amico degli anziani* è il risultato dell'integrazione di componenti materiali (edifici, spazi abitativi, strade, mezzi di trasporto, …) e componenti intangibili (conoscenza, comunicazione, partecipazione, solidarietà, ...). La sua realizzazione non è in contrasto con gli interessi delle altre fasce demografiche, ma anzi contribuisce a migliorare l'inclusività, lo scambio intergenerazionale e la vivibilità dell'ambiente urbano a vantaggio di tutti.

Giochi di Liberetà: a **Cattolica** in sicurezza

MERIDA MADEO
Segreteria Spi Lombardia

Lo avevamo scritto nel l'ultimo numero di *Spi Insieme*, lo avevamo annunciato durante l'evento per la premiazione delle finali dei concorsi di Poesia, Racconti e Fotografie che abbiamo tenuto on line nel mese di febbraio: le finali regionali dei Giochi di Liberetà del 2021 le vogliamo fare e vogliamo farle a **Cattolica**. Abbiamo già individuato le date, **dal 13 al 17 settembre**.

Vogliamo che quelle giornate siano un segnale importante di un ritorno alla quasi normalità della nostra vita. Sappiamo che andranno rispettate tutte le regole necessarie, per garantire la sicurezza di tutti. Norme individuali e collettive che ci potranno permettere di svolgere nel modo migliore i tanti appuntamenti delle nostre finali.
Saranno giornate intense anche se non tutto si potrà svolgere come negli anni scorsi. Se qualche appuntamento "classico" salterà metteremo, comunque, in campo idee nuove e faremo in modo che le iniziative siano come sempre divertenti, inclusive.
Ci saranno sicuramente le mostre dove potrete leggere le opere che hanno partecipato ai concorsi di Poesia e Racconti, potrete ammirare tutte le fotografie e i quadri tra cui poi scegliere quelli premiare. Ci saranno spettacoli teatrali e momenti musicali da goderci insieme, ci sarà la nostra serata di gala. Ci saranno i giochi che le regole sanitarie ci permetteranno di mettere in campo.
Un momento importante sarà quello del convegno, a cui stiamo lavorando e che ci vedrà affrontare tematiche rilevanti con ospiti importanti.
I luoghi, che allestiremo per svolgere alcune attività, saranno di dimensione adeguata al necessario distanziamento.
Durante gli incontri avuti con i rappresentanti delle istituzioni e degli esercenti abbiamo convenuto sulle misure di sicurezza sanitaria da adottare.
Nelle prossime settimane li rincontreremo per chiarire tutti gli aspetti in modo che le strutture siano pronte per accoglierci nel migliore dei modi.
Saranno i territori come sempre a organizzare la partecipazione delle pensionate e dei pensionati. Noi siamo stati in grado di definire le quote di partecipazione. Non avete che da rivolgervi ai referenti dell'area benessere del vostro comprensorio (*nomi e numeri di telefono sono indicati nel box che compare in pagina 7 o in pagina 8*

per l'edizione di Pavia, ndr) per avere informazioni dettagliate. Sappiamo che, rispetto agli anni scorsi, organizzarci sarà più complicato ma i nostri volontari ce la metteranno comunque tutta per far riuscire questa iniziativa che per molti rappresenta anche l'unico momento di svago collettivo.
Sappiamo che c'è una grande voglia di uscire dalle proprie case, di incontrare altre persone e di condividere momenti piacevoli. Il nostro compito sarà quello di offrire spazi collettivi di svago e incontri, con il massimo rispetto della salute di tutte le persone che parteciperanno.

Foto Cattolica 2018

SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri, Fausta Clerici, Simona Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia Domenighini, Gianfranco Dragoni, Angioletta La Monica, Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
carta priva di cloro elementare

Rinnoviamo le Rsa

Un impegno per gli ospiti delle 86 realtà

Sono in molti, a Brescia e in provincia, ad avere sottoscritto la proposta dei sindacati pensionati della Lombardia "perché le Rsa diventino luoghi dove vivere serenamente la vecchiaia".
Un appello, articolato in precise richieste per il miglioramento delle strutture, che verrà consegnato ai vertici della Regione.
È alta l'attenzione e la sensibilità con cui, nel nostro territorio, in tanti stanno rispondendo all'iniziativa. Tra le ragioni, la sempre maggiore consapevolezza diffusa di quanto queste strutture siano fondamentali per la vita di molti anziani e le difficoltà attraversate durante la pandemia che, come sappiamo, ha colpito pesantemente il Bresciano.
Per tutte queste ragioni il nostro impegno prosegue nella raccolta firme, nella sensibilizzazione e nelle richieste alle istituzioni.
Anche a questo fine, nei mesi scorsi, abbiamo realizzato, sulla base di un progetto dello Spi nazionale, un importante lavoro di ricerca sulle Rsa di Brescia e provincia, sui servizi che offrono, sulle loro caratteristiche e cercato costantemente, anche nella fase più critica della pandemia, di avere dati certi e informazioni su quanto accadeva. Un lavoro non semplice, che ha richiesto il confronto con Ats.
Le strutture sono in totale 86, di cui 84 accreditate. Dodici in città e le restanti diffuse per la provincia.
Un universo variegato per caratteristiche e dimensioni. Solo quattro sono enti di diritto pubblico, le altre rientrano quasi tutte nell'universo delle Fondazioni private. Vari i contratti applicati al personale.

La consegna di una stanza degli abbracci alla Rsa di Pralboino da parte dello Spi

Nel 2020 si è purtroppo determinato un drammatico aumento della mortalità tra gli ospiti: + 57 per cento rispetto alla media dei due anni precedenti, secondo quanto riferito da Ats; a pesare particolarmente sul dato, il numero dei decessi di marzo e aprile 2020 e quello (meno incidente, ma purtroppo significativo) di novembre e dicembre. Dati rappresentativi di una situazione che ci aveva portato a chiedere ed ottenere un Osservatorio permanente coordinato dalla Prefettura.
La prima fase del piano vaccinale ha coinvolto le strutture e attualmente l'Ats riferisce che il 100 per cento degli ospiti risulta vaccinato: un dato certamente positivo. Proprio per una piena tutela delle fragilità che gli ospiti di queste strutture vivono, i punti su cui lo Spi chiede interventi toccano vari ambiti, tra cui: miglioramento dei servizi, obblighi di trasparenza, maggiore integrazione con il territorio, interventi sulle rette che siano a sostegno degli ospiti, aumento e formazione del personale, obblighi di trasparenza e adeguamento dei servizi.
Un fronte importante e delicato, come evidenziamo sin dall'inizio della pandemia, è quello delle relazioni tra gli ospiti e i loro cari: è ampiamente dimostrato quanto la relazione sia uno dei fattori che ha profonda incidenza sullo stato di salute complessivo. La pandemia ha, necessariamente, imposto distanziamento, con tutte le sofferenze che questo ha comportato. La nostra donazione di stanze degli abbracci a Rovato e Pralboino ha rappresentato, negli scorsi mesi, un gesto concreto volto, anche simbolicamente, a sottolineare la situazione.
È del momento in cui andiamo in stampa la notizia della progressiva riapertura delle Rsa per le visite e i contatti, a seguito dell'Ordinanza nazionale del ministero della Sanità. Il nostro impegno prosegue perché questo diritto non rimanga sulla carta e possa essere esercitato realmente e in maniera sicura.

CGIL SPI **DALLE ZONE**
GIANPAOLO COMINI

Presidio dei servizi socio-sanitari

Tutti sono ormai consapevoli che la pandemia ha evidenziato la carenza dei servizi di medicina del territorio, soprattutto nella nostra regione che ha puntato tutto sui grandi ospedali, causando molti contagi e morti in più perché i contagiati non gravi non sono stati assistiti a domicilio.
E pensare che dal 2015 la Regione aveva approvato una legge per creare dei centri di servizio sul territorio, chiamati Presst (Presidi dei servizi socio-sanitari territoriali), in particolare a favore dei pazienti cronici, prevalentemente anziani, che richiedono frequenti controlli specialistici e terapie, senza dover recarsi nei centri ospedalieri.
La Regione Lombardia non ha però finanziato questi centri che sono rimasti quasi ovunque sulla carta.
Ora, dopo la pandemia, la medicina del territorio dovrà essere potenziata, anche con i finanziamenti dell'Europa che arriveranno nel 2021 in modo consistente.

Per questo è necessario che i territori periferici, come l'**Alto Garda**, con servizi sanitari carenti, si facciano trovare pronti con progetti realizzabili in tempi brevi.
I progetti competono alle Asst (Aziende socio-sanitarie territoriali), che oltre agli ospedali gestiscono anche molti altri servizi, in accordo con l'Ats provinciale. I sindaci del territorio possono e devono svolgere un importante ruolo di stimolo per contribuire a delineare il progetto del Presst per i rispettivi territori.
Il sindaco di Salò è il coordinatore dell'assemblea dei Sindaci del Distretto del Garda dovrebbero agire collegialmente per sollecitare interventi.
L'Asst è proprietaria dell'Ospedale di Salò che è largamente sottoutilizzato e può tranquillamente ospitare tutti i servizi previsti per il presidio territoriale, con un distaccamento possibile a Gargnano per i Comuni dell'Alto Garda.
Sarebbe grave perdere questa occasione per ridare una prospettiva ad un ospedale abbandonato, che ha già perso il treno vent'anni fa, quando è stato lasciato perdere il progetto già finanziato per essere trasformato in polo riabilitativo, realizzato poi dai privati.
Adesso con la prevista realizzazione del Presst non si deve perdere un'altra occasione.

I Presst

Quali servizi socio-sanitari dovrebbero essere collocati in questi Presidi territoriali?
Visite di controllo di malattie croniche - Vaccinazioni - Prelievi (sangue, urine) - Guardia medica - Ambulatori specialistici (cardiologia, diabetologia, etc.) - Supporto per le persone disabili e/o con necessità assistenziali - Valutazione ed avvio di tutti i servizi socio-sanitari: assistenza infermieristica domiciliare, assistenza protesica, case di riposo - Consultorio familiare - Servizi per la salute mentale - Diagnostica per immagini (ecografia, radiologia) - Coordinamento delle attività di supporto socio-assistenziale dei Comuni e del volontariato.

SGUARDI SUL MONDO DEL LAVORO
ALESSANDRA DEL BARBA *Spi Brescia*

Tra algoritmo e **sfruttamento**

Gig econmy, applicazioni, algoritmi: termini sempre più frequentemente riferiti al mondo del lavoro, spesso legati a situazioni che preoccupano. Parliamo di questa realtà con **Adriano Favero**, segretario generale del Nidil Cgil Brescia.

Sentiamo con sempre più frequenza parlare di Gig Economy. Cos'è?

Un termine ampio che riguarda il mondo del lavoro diviso, frammentato. Sempre più spesso l'espressione è associata al tema dell'utilizzo dei mezzi informatici per organizzare il lavoro.

Si tratta di realtà fluide, senza sedi fisiche. I lavoratori si relazionano con un'applicazione digitale che propone di volta in volta il lavoro da svolgere, li monitora costantemente e non hanno modo di relazionarsi "faccia a faccia" con un datore di lavoro.

L'algoritmo, di cui sentiamo tanto parlare, è uno dei meccanismi da cui dipende l'organizzazione del lavoro. Modificandolo si possono cambiare i modi di lavorare delle persone e spesso viene fatto secondo parametri di profitto che non tengono conto di diritti, esigenze e bisogni dei lavoratori.

In che forma queste realtà sono presenti a Brescia?

Da tempo ci sono le figure dei riders ("ciclofattorini" che consegnano per conto di ristoranti o altro), degli shoppers che fanno la spesa a partire da piattaforme online, inizia la diffusione di applicazioni che organizzano le pulizie di casa.

Che problemi hanno?

Le realtà sono diverse e i problemi molti e grandi. Basti pensare che la Procura di Milano, nell'ambito di un'indagine che riguarda alcune realtà delle gig economy è arrivata a dover affermare che "I rider sono lavoratori subordinati, non schiavi ma cittadini".

Non ci sono sufficienti tutele nell'ambito della sicurezza, non si tiene conto dei tempi di vita di questi lavoratori, ci sono stati casi in cui chi si è impegnato sindacalmente è stato estromesso dalle offerte di lavoro. Il lavoro è pagato in modalità che somigliano al cottimo.

Un lavoro che è, di fatto, subordinato non è riconosciuto come tale e non ha, quindi, le tutele che ne discendono in termini di limiti all'orario di lavoro, protezione, sicurezza e retribuzione.

Si tratta di un ambito complicato per il sindacato: i lavoratori sono divisi e difficili da incontrare.

Sindacalmente si sta muovendo qualcosa?

Sì. Il motivo è che alcune aziende hanno dato retta a richieste sindacali, dopo molte cause e forti pressioni. Oggi siamo di fronte a cambiamenti che seguiamo con molta attenzione, in particolare sull'ambito dell'inquadramento.

Significativo lo sciopero di Amazon, colosso del commercio on line: un nuovo mondo di dimensioni enormi che sperimenta le prime forme di scioperi coordinati a livello nazionale, con buoni livelli di adesione, anche a Brescia.

Quali sfide si pone il sindacato in quest'ambito?

Questi lavoratori rappresentano una metafora potente di come cambia il lavoro, del precariato, della dispersione. La sfida è riuscire a parlarci, organizzare.

Dobbiamo essere capaci di tenere conto che l'economia cambia, che questi processi di trasformazione del modo di acquistare sono destinati a durare e modificare il mercato. In questo scenario è indispensabile tutelare i lavoratori perché si vada realmente verso il progresso.

Agiamo utilizzando sia i nuovi metodi di comunicazione che i tradizionali strumenti della mobilitazione che confermano la loro forza e efficacia nel portare risultati.

Un grande potere è in capo anche ai consumatori, se attuano modelli di consumo consapevole e informato prediligendo, negli acquisti, quelle realtà che, in questo ambito, mostrano di volere evolvere verso modelli che tutelano i lavoratori.

Addio a Degani

Ci ha lasciati **Angelo Degani**. Classe 1938 e una lunga storia nella Cgil di Brescia.

Da sempre iscritto e animato da passione sindacale e politica, ha vissuto appieno l'impegno in decenni intensi per la Cgil.

Nei lunghi anni di impegno sindacale, ha ricoperto vari incarichi che lo hanno portato a ruoli dirigenti. Tra questi ricordiamo quelli tra i metalmeccanici della Fiom e tra i lavoratori del settore terziario nella Filcams. Ha fatto parte anche della segreteria dello Spi, nei primi anni'90.

Un impegno durato decenni a favore di lavoratori e pensionati che lascia una traccia nella storia della nostra Camera del lavoro. Esprimiamo condoglianze ai familiari.

Un saluto commosso

Si sente tantissimo, allo Spi di Gardone Val Trompia, l'assenza di **Giacomo Pintossi**, per molti *Giacomino*.

Classe 1951, presenza fissa nella sede, da tutti conosciuto e benvoluto, ci ha lasciato alcune settimane fa. A portarlo via, in men che non si dica, è stato quel male subdolo contro cui combattiamo da più di un anno e che tanto dolore ha portato anche nelle nostre comunità.

Per lunghi anni operaio della Beretta, nella Fiom Cgil, ha vissuto tutte le fasi salienti della vita della fabbrica. Da pensionato, era un affidabile, generoso e sempre presente collaboratore, nello Spi della sua Gardone a cui in tanti erano molto legati. Mancherà. Condoglianze ai suoi cari.

Seguici!

Proseguono i consueti appuntamenti con l'informazione dello Spi Cgil.

Ecco il calendario delle prossime puntate su Teletutto (canale 12), alle 20.05, dopo il Tg della sera, della trasmissione *Spi Insieme* su Teletutto, dedicata alle principali novità dell'attualità sindacale, alle nostre iniziative e con approfondimenti in materia di pensioni, welfare, sanità, fisco:

- martedì 15 giugno
- martedì 29 giugno
- martedì 13 luglio
- martedì 27 luglio

Per poter rimanere informati costantemente, attraverso il web, è sempre possibile consultare il nostro sito www.cgil.brescia.it/spi o la pagina facebook *Spi Cgil Brescia*.

IN CUCINA

Gnocchi di **pane**

Abbiamo rivolto nuovamente ad attivisti e attiviste, l'invito ad inviare ricette che rimandino ai sapori dell'infanzia e ai ricordi.

Tra le ricette che escono dai vecchi bigliettini scritti a mano, in questo numero pubblichiamo quella degli gnocchi di pane.

Un piatto semplice e gustoso. Come spesso accade per le ricette del passato, è basato su pochi ingredienti e con grande attenzione ad evitare gli sprechi.

Ingredienti

- **Un pane per ogni commensale**
- **Farina**
- **Acqua**
- **Sale**

Mettere a bagno il pane spezzettato nell'acqua fino a quando la crosta è ben inzuppata.

Porre in un paiolo sul fuoco, salare e non appena il composto bolle gettare la farina bianca e mescolare fino a formare una "polenta" di media consistenza (non dura, ma soda).

Rovesciare sul tagliere, affettare e, quando il composto risulterà tiepido, tirare con la farina, tagliare gli gnocchi e farli passare su una grattugia.

Può essere condita a piacere, tra i vostri ricordi d'infanzia, quella di sugo con pomodori e maggiorana.

ETLISIND srl VIAGGI

Gite e viaggi in sicurezza con Etlisind.
Per conoscere tutte le nostre proposte, adeguate sulla base della vigente normativa e in costante aggiornamento, contattaci.

ETLISIND Brescia
Via F.lli Folonari 18
20126 Brescia
030/3729258
agenziabrescia@etlisind.it

Partenze da Brescia e da vari punti della provincia.